Anno XXXVI° Martedì 8 Aprile 1902 Conto corrente con la posta N. 83

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per l'ampliamento della Piazza d'armi

Il memoriale della Società degli Esercenti alla Giunta Municipale

Perchè viene presentato il Memoriale — Le proposte dell'Amministrazione militare — La spesa preventivata a carico del Comune — L'utilità che apporterebbe l'aumento della guarnigione agli esercenti — L'utilità per il bilancio comunale

Il sig. Antonio Beltrame, presidente del Consiglio direttivo dell'« Unione fra gli esercenti al dettaglio » ha presentato alla Giunta municipale un importante *Memoriale* sulla questione dell'ampliamento della Piazza d'armi e della sistemazione dal muro di cinta, invitando la Giunta stessa a riprendere le trattative con l'Amministrazione militare.

Il giusto desiderio espresso nel *Memoriale* è ora già soddisfatto; le trattative vennero riprese e sono anche a buon punto.

Il *Memoriale* non perde però nulla della sua opportunità, poichè esso dimostra a chiare note l'utilità che l'aumento della guarnigione apporterebbe non solo agli esercenti ma anche al Comune.

Il compitissimo sig. Antonio Beltrame ci comunicò gentilmente il *Memoriale*, e noi lo riportiamo per intero.

Udine, 5 aprile 1902

All'Onorevole Giunta Municipale
di
Udine

Il consiglio direttivo dell'*Unione fra gli esercenti al dettaglio* apprese con dispiacere la deliberazione dell'onorevole Giunta di respingere la domanda avanzata dalla Amministrazione Militare per un concorso comunale di lire 10.000, necessarie all'ampliamento della piazza d'armi, e di lire 45.000, per la sistemazione della cinta nei pressi della caserma di S. Agostino, per poi costruirsi, essa amministrazione militare a proprie spese dei nuovi locali per l'acquartieramento della truppa.

Il Consiglio che io ho l'onore di presiedere, desidera che sieno assoggettati agl'illuminati riflessi della civica rappresentanza alcune osservazioni che, ad avviso suo, rendono meno opportuno ed anzi dannoso alla città ed al suo commercio il deliberato dell'onor. Giunta. Per me è dovere di soddisfare ai desideri ed alle deliberazioni del nostro sodalizio, e vi adempio con lieto animo e con convinzione sincera.

Il Governo come corrispettivo del chiesto concorso comunale si impegna di aumentare la guarnigione in città di non meno di uno squadrone di cavalleria e di un battaglione di fanteria. Si sa come tali impegni da parte del Governo, per ragioni d'ordine politico e militare non possono mai aver carattere di certa, lunga e continua durata; però il fatto che il lavoro di riordino della cinta avrebbe per obbiettivo la costruzione dei nuovi fabbricati ad uso caserma, depone abbastanza tranquillamente in favore della stabilità di aumento di guarnigione.

Non è compito nostro considerare la proposta dal lato politico; nei limiti dell'azione del nostro sodalizio dobbiamo esaminare soltanto il contenuto economico della domanda e dell'offerta avanzata dal Governo.

Il Comune sarebbe chiamato ad una spesa per una volta tanto di lire 55,000: l'aumento di guarnigione offerto riesce esso a compensare il sacrifizio a cui vorrebbe assoggettato il bilancio comunale? Ecco sotto quale aspetto il consiglio dell'*Unione Esercenti* si è proposto di esaminare la questione.

* *

Uno squadrone di cavalleria è composto di 150 uomini e di 120 cavalli. Al comando vi sono preposti un capitano e tre ufficiali subalterni. Il capitano ha tre cavalli, due gli ufficiali subalterni. In tutto uomini 154, cavalli 129.

Senza tener conto degli aiuti pecuniari delle famiglie degli ufficiali e dei soldati, i primi in un anno ritirano *netto* dalla cassa erariale:

un capitano per stipendio	L.	2892.—
id. id. indennità d'armi	»	540.—
un tenente per stipendio	»	1992.—
id. id. indennità d'armi	»	540.—
due sottotenenti per stip.	»	2720.—
id. id. indennità d'armi	»	1080.—
un furiere per stipendio	»	843.15
due sergenti per stipendio a L. 733.65	»	1467.30
uomini 150 al costo per ciascuno di 0.98 al giorno	»	53655.—
Per il mantenimento di 129 cavalli lo Stato spende: in avena q.li 2001,11 in ragione kg. 4.250 per razione al prezzo medio di L. 20	»	40022.20
in fieno q.li 1412.55 in ragione di kg. 3 per razione al prezzo medio di L. 6 a quintale	»	5478.30
in paglia q.li 1742.15 in ragione di kg. 3.700 per lettiera al costo medio di L. 4 al quintale . . .	»	6968,56
In totale un nuovo squadrone di cavalleria lascierebbe in città non meno	L.	121,295.51

Un battaglione in tempo di pace varia da 360 a 400 uomini, un maggiore, 4 capitani, 16 ufficiali subalterni, un aiutante maggiore in II, un furiere maggiore, 16 sergenti, in tutto uomini 399 circa.

Dalla cassa dello Stato il battaglione riceve in un anno netto:

per un maggiore stipendio L. 3960, indennità d'armi L. 280 in tutto	L.	4,240.—
per quattro capitani stipendio in ragione di L. 2892 per ciascuno	»	11,568.—
per otto tenenti stipendio a L. 1992 per ciascuno .	»	15,936.—
per otto sottotenenti stipendio a L. 1632	»	13,056.—
per un aiutante magg. in II	»	1,632.—
per un furiere maggiore .	»	843.15
per sedici serg. a L. 733.65 per ciascuno	»	11,738.40
per 360 uomini a L. 0.98 al giorno per ciascuno .	»	128,762.—
In totale un nuovo battaglione di fanteria lascierebbe in città	L.	187,775.55
aggiunto il prodotto di uno squadrone di cavalleria, come si è veduto, cioè .	»	121,295.51
il proposto aumento di guarnigione importerebbe un assieme di	L.	309,071.06

che andrebbe a vantaggio del commercio cittadino, senza tener conto del denaro che gli ufficiali ed i soldati spendono in più di quanto ricevono dal Governo per gli aiuti che loro provengono dalle rispettive famiglie.

Ma non tutti i 98 centesimi che rappresentano il costo giornaliero di un soldato si spendono in città. Vi sono 12 centesimi per quota vestiario e 14 centesimi per altre indennità che non interamente si consumano nel luogo di acquartieramento; volendo esser larghi nella detrazione e deducendo per 20 centesimi dai 98, restano sempre oltre 270 mila lire di maggior introito a benefizio degli esercenti, onde riesce evidente l'utilità delle proposte fatte dall'Amministrazione militare.

* *

Ed il problema va ancora studiato da un altro lato e con diverso ordine di idee.

Il mantenimento degli uomini e dei cavalli di sopranumero dell'attuale guarnigione, è soggetto al dazio di consumo il cui prodotto entra nella cassa del Comune.

Le statistiche del prodotto daziario in occasione della municipalizzazione di questo servizio davano un contributo medio per abitante di lire 29 all'anno. Se questa base di calcolo risponde a verità, i 154 uomini dello squadrone di cavalleria ed i 399 del battaglione di fanteria darebbero un maggior prodotto daziario: 154 + 399 = 553; 553 × L. 29 = L. 16037 all'anno.

Se la media accennata non si crede, nel caso, attendibile, possiamo istituire il conto del prodotto daziario desumendolo dal rancio e trascurando affatto l'altro elemento, pur considerevole, del consumo fuori caserma da parte degli ufficiali e degli stessi soldati.

Tenendo conto dei soli generi soggetti a dazio il rancio giornaliero di ogni soldato è costituito di carne grammi 200, caffè g. 10, zucchero g. 15, vino 25, lardo 15, per un anno Kg. 73 caffè kg. 3.650, zucchero kg. 5.475, vino Km. 9.125, lardo 5.475, per 510 uomini (la bassa forza soltanto) si ha un consumo annuo di

Carne	Kg.	37,230.000
Caffè	»	1,861.500
Lardo	»	2,792.250
Zucchero	»	2,792.250
Vino	»	4,653.750

con un prodotto daziario:

Carne Kg.	37,230.000	L. 0.15	L.	5,584.50
Caffè »	1,861.500	» 0.15	»	272.23
Lardo »	2,792.250	» 0.20	»	558.45
Zucch. »	2,792.250	» 0.09	»	251.30
Vino »	4,653.750	» 0.09½	»	542.10
			L.	7,115.57

I cavalli dello squadrone di cavalleria in tutto 129, consumano in un anno:

Fieno	quint.	1,412.51
Avena	»	2,001.41
Paglia	»	1,742.14

con il seguente prodotto daziario:

sul fieno	Q. 1,412.15	L. 0.80	» 1,130.04
sull'avena	» 2,001.11	» 1.75	» 3,501.94
sulla pagl.	» 1,742.14	» 0.50	» 871.07

Perciò, senza tener conto del consumo degli ufficiali e sotto ufficiali e di quello fuori caserma, il comune verrebbe ad incassare annualmente a titolo di dazio consumo la somma complessiva di . . L. 1,2618.62

In poco più di quattro anni il Comune verrebbe rimborsato della spesa per il concorso che gli viene chiesto.

Pare al consiglio dell'Unione Esercenti talmente indiscutibile l'utilità della spesa da sostenersi al bilancio comunale, che temerebbe di far torto all'on. Giunta insistendovi sopra, invoca perciò la continuazione delle trattative, che conducano ad un accordo, che assicuri alla città i vantaggi di un aumento di guarnigione.

Con la massima osservanza

Il Presidente
Antonio Beltrame

L'elezione del V. Collegio di Milano

Il ministro dell'Interno ha mandato speciali istruzioni al prefetto di Milano per l'elezione del V. Collegio.

Le autorità dovranno fare del loro meglio per impedire l'elezione dell'anarchico Calcagno.

La questione di Tripoli

L. A. Vassallo (*Gandolin*) che ora si trova a Roma, scrive al *Secolo XIX* che in seguito a un complesso di informazioni varie, ma ugualmente attendibili, gli è risultato che il Governo italiano non penserà mai a una violenta invasione di Tripoli.

Finchè Tripoli rimarrà un *vilajet* turco l'Italia non avrebbe alcun interesse a perturbare lo *statu quo*.

Se però la Tripolitania dovesse cessare di essere provincia turca, non diventerebbe che italiana, e tale eventualità potrebbe verificarsi dentro mezzo secolo, forse mai e forse prestissimo.

Donde il dovere del Governo di essere preparato a qualsiasi eventualità.

La squadra Italiana in Austria

Si ha da Vienna:

Si assicura che una squadra italiana si recherà a Pola entro il mese di giugno, per restituire l'attuale visita della squadra austriaca in Italia.

La squadra sarà comandata dall'ammiraglio Magnaghi, che verrà a Vienna, dove sarà ricevuto dall'imperatore.

Un operaio ferito da una carrozza di Corte

L'altra sera, a Roma, la carrozza della contessa Trigona, dama della Regina, investì in piazza Scossacavalli una scala in cui era l'operaio Veroli. L'operaio, precipitato rimase gravemente ferito. I Reali disposero per soccorrere largamente la famiglia.

NOTE AFRICANE

DA KIZIRA NELL'ISOLA DI SESSE

(Sul lago Victoria Niansa)

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Mentre da noi in Europa appena da pochi anni è rientrata in onore la lotta romana dopo secoli e secoli di abbandono, qua i buoni selvaggi fanno, se non romana, la lotta certamente ed è anzi uno dei loro divertimenti preferiti.

Proprio così

Me ne stavo pacificamente sdraiato leggendo le recenti (?! dopo tre mesi di data) notizie del *Giornale di Udine*, quando fui scosso da un baccano enorme. Credetti sulle prime si trattasse dell'incendio di qualche capanna, ma il *vacarme* anzichè continuare, come avviene in simili casi, si arrestò di botto per ripetersi più intenso, ed a più riprese, dopo brevi intervalli. Essendo io uomo e la curiosità femmina, per la combinazione appunto dei due sessi, mi sentii preso dal desiderio di conoscere la causa di questo alternarsi di frastuono e di silenzio.

Mi alzai, ed approfittando del chiaro di luna, che risplendeva in pieno permettendo di vedere come in un giorno... oscuro, mi avviai verso il gruppo di capanne. E vidi un largo cerchio formato da uomini, donne e fanciulli nel cui centro libero, due uomini cercavano a vicenda di gettarsi a terra.

La lotta di questi selvaggi in realtà è molto differente dalla nostra e le regole sono semplicissime, quali appunto si possono addire ad un popolo quasi privo di coltura. Dal cerchio formato esce un uomo che gira saltando, con un braccio alzato e lancia la sfida. Tosto si avanza un altro uomo, ma se esso è più grande o evidentemente più forte, lo sfidatore... lo rifiuta.

Trovato l'avversario presso a poco uguale, i due si gettano in avanti l'uno contro l'altro e si passano rispettivamente il braccio destro sopra o sotto al sinistro del compagno. E cominciano a cercare di gettarsi a terra, premendosi con le mani sulla schiena, dandosi delle scosse laterali, retrocedendo sempre uniti sino a che uno dei due resti sotto all'avversario toccando almeno con una spalla la terra. La regola impedisce di prendersi per le gambe, ma essendo ammesso lo sgambetto, i lottatori restano curvati l'uno verso l'altro per tener le gambe fuori di portata.

E' una lotta... primitiva, ove spesso accade che il vincitore è il più debole e deve la sua vittoria o al caso, o alla sua furberia. Per il vincitore l'entusiasmo è enorme; per cinque minuti sembra di assistere al sabba del « Mefistofele », succede una vera ridda infernale. Chi tira a destra il lottatore che ha vinto, chi a sinistra, chi gli afferra un braccio, chi lo solleva, chi gli stringe il capo, e tutti urlano, gridano, strillano andando a gara nell'emettere note alte e stridule. Alcuni spettatori intanto si mettono a soffiare nei pifferi, a battere i tamburi, altri cantanti senza scuola, cantano... in disaccordo e contorsionisti e acrobati saltano, si muovono, si incrociano in mille versi sul terreno della lotta.

E tale pazza gioia si arresta come per incanto allorchè uno si mette a saltare con un braccio alzato, ciò che significa una nuova sfida. Tutti fanno posto lasciando lo spazio ai nuovi lottatori.

Sono stato più d'un ora a godermi lo spettacolo, che, se non fosse stato sospeso dalla pioggia, credo avrebbe continuato sino al tramonto della luna.

Questi selvaggi vanno generalmente a letto alle 9 della sera, e dopo scomparso il sole son tutti ritirati nelle loro capanne, ma quando vi è luna piena si radunano per divertirsi e sono instancabili!

Alla sera successiva, nuovo spettacolo.... domenicale, con minor concorso di pubblico. Tutto il mondo è paese! — Essendo festa pochi si trovavano in famiglia, od erano rimasti in casa a smaltire la sbornia di pombe o tembo. I rimasti, più o meno avvinaz.... cioè *tembizzati*, si raccolsero al teatro della « Luna piena »... coperta di nubi minacciose

Pubblico domenicale dunque, rumoroso, impaziente, esigente. La lotta non segue più tra il generale silenzio, ma è accompagnata da un canto frastornante con.... suon di man con *egli* e per chiusura di ogni gara la ridda è più infernale del consueto. Non mancano nemmeno gli incidenti e spesso, il pubblico che o vede doppio o non vede affatto, pretende vinto il vincitore, trova delle irregolarità e, sebbene i lottatori non abbiano nulla da ridire fra di loro, sono costretti a ripetere, anche più volte, la prova.

Però ad onore del vero, per quanto si dica che il clima caldo dà alla testa e per quanto i cervelli fossero un po' esaltati ed i nervi eccitati per le libazioni, pure i contrasti nel pubblico si sono limitati ad un gridio generale, senza degenerare mai in zuffa e nemmeno ad insulti.

I lottatori eran le sole vittime, dovendo sudare ed affaticarsi nuovamente per soddisfare gli altri.

E vi sono anche le gare in *corpore*. I lavoranti qui presso sono stati a sfidare quelli sotto alla mia dipendenza. Sono venuti al suono di pifferi e di tamburi e sono stati accolti con gran festa. Dopo un coro generale con salti, contorsioni e musica rabbiosa, i due partiti separati hanno formato il circolo alla luce dei falò di paglia, lottando sino... alla venuta della pioggia. Ad ogni vittoria, il solito entusiasmo, solo dal partito del vincitore, che faceva la ridda sotto al naso del partito perdente, burlandolo e sfidandolo. Trattandosi di una lotta fra due... villaggi, l'attenzione era maggiore e i lottatori stavano molto attaccati alle regole.

E con questo vi saluto, non più firmandomi *Ades*, ma Kizwize, nome datomi dai miei dipendenti e che significa — Uomo che non fa male a nessuno e che ride sempre.

Il Re in contravvenzione

Monete buone ritenute false

In una recente gita in automobile dei Sovrani alla cascata del Marmone, essendosi l'automobile fermato presso un'osteria nel comunello di Anfigni, lo stradino ignorando chi fossero i gitanti li mise in contravvenzione chiedendo allo *chaffeurs* le generalità.

Il Re giunto alla cascata distribuì ai poveri molte monete di nuovo conio.

I mendicanti le accettarono con difficoltà credendole false.

Gravissima ribellione ai carabinieri

vicino a Monza

Morti e feriti

La notte da domenica a lunedì è avvenuta una grave ribellione all'arma dei carabinieri a Burago Molgora, Comune presso Vimercate. I carabinieri dovettero far uso delle armi. Si parla di due morti e parecchi feriti.

Sul luogo si portarono il sotto-prefetto cav. Urli, il procuratore del Re cav. Fontana, il giudice istruttore avv. Buratti con un cancelliere e un tenente dei carabinieri e alcuni militi.

I fatti sarebbero avvenuti così:

Il figlio dello scaccino della chiesa del luogo, essendo ubbriaco, cantava a squarciagola. I carabinieri l'invitarono al silenzio. Egli si ribellò ripetutamente: arrestato, sarebbero accorsi in suo aiuto parecchi altri fra cui un fratello ed un cugino.

La lotta essendosi fatta aspra, uno dei carabinieri, vistosi sopraffatto, avrebbe sparato cinque colpi di revolver uccidendo appunto i parenti dell'arrestato.

Una tragedia in Chiesa

Domenica verso il mezzogiorno, mentre nella Chiesa di S. Nicola della Carità, a Napoli, si celebrava la messa, improvvisamente s'è visto fuggire un uomo, che gridava chiedendo aiuto, e un altro inseguirlo armato di acuminato pugnale, che raggiuntolo presso l'altare maggiore gli vibrava un tremendo colpo alla natica destra. Il prete, spaventato, abbandonato l'altare, si rifugiò in sacrestia. I fedeli sono fuggiti all'impazzata.

Molte signore sono svenute. In tutta la chiesa un panico enorme. Il feritore, favorito dalla confusione, è riuscito a mettersi in salvo. Il ferito fu trasportato ai Pellegrini moribondo. La pugnalata gli aveva recisa l'arteria glutea. Il movente si deve a questione d'onore, perchè il ferito, certo Gennaro Piscopo, facchino, trescava con Rosa Panella, vedova e madre del feritore Giacomo Bilancione, falegname.

Il matricidio di un satiro

A Messina è avvenuto un fatto che dimostra a quale malvagità può trascendere la belva umana.

Certo Donato Giuseppe, cinquantenne, calzolaio e pregiudicato, uccise con continuate sevizie e percosse la propria madre ottantenne, perchè respingeva i suoi attentati infami.

La bestia matricida fu arrestata; la folla voleva linciarlo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Concerto musicale — Pioggie torrenziali — Un vagabondo — La via d'accesso alla stazione

Ci scrivono in data 7:

Come fu annunciato anche dal vostro giornale ieri sera nei locali della trattoria all'*Abbondanza*, l'egregio sig. M.° Carlo Bertossi, diresse un concertino di strumenti d'arco molto ben riuscito e in cui risaltarono, oltre che la rara valentia, del sig. Bertossi anche lo splendido profitto dei suoi allievi, fra cui segnaliamo all'ammirazione del pubblico il sig. Costantini Antonio, suonatore di contrabbasso. Il programma svolto, poi fu carino e l'esecuzione, com'era da aspettarsi, più che soddisfacente. Peccato che il pubblico non sia accorso più numeroso a quel piacevole trattenimento.

* * *

Stamane si scaricarono nei nostri dintorni delle pioggie così abbondanti da empire in poco d'ora tutti i fossi e da rendere impossibile il passaggio per parecchie strade.

Che *Giove Pluvio* ci abbia antecipato per quest'anno, le famose pioggie del mese di maggio?

* * *

Abbiamo richiamato anche l'anno scorso l'attenzione dell'autorità di P. S. sopra un individuo dall'aspetto giovane, dedito al vagabondaggio che si vede spesso nei pressi di piazza del Duomo. A dir vero, per qualche tempo, non si lasciò vedere, ma ora ha fatto la sua nuova comparsa e ha cominciato a dar anche qualche noia ai passanti. Ci raccomandiamo a chi di dovere.

* * *

I lavori per l'apertura della via d'accesso alla stazione furono sospesi per qualche tempo causa delle pioggie, ma ora si sono ripresi e speriamo non subiranno ulteriori ritardi.

Spartaco

DA TRASAGHIS

Feste alla Società Operaia di Alessa
L'inaugurazione della bandiera
Un poderoso discorso del comm. Bonaldo Stringher

Ci scrivono in data 7:

Domenica a Alesso, frazione del Comune di Trasaghis, ebbero luogo grandi festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia, dono del comm. Bonaldo Stringher.

Numerosi gli intervenuti anche da Udine e da Gemona.

Si notavano fra questi i Presidenti delle Società Operaie di Udine, Tricesimo, Gemona, Ampezzo e Cavazzo Carnico, l'ing. G. B. Rizzani, il dott. G. Biasutti, il sindaco di Trasaghis, signor Venuti, e parecchie altre notabilità.

Il paese aveva un aspetto animatissimo e festante.

Appena giunti gli invitati fu offerta a tutti una refezione e poi una gradita gita sul vicino lago.

Al ritorno fu inaugurata la bandiera che è veramente splendida.

Essa reca fra i colori nazionali lo stemma Sabaudo da un lato e dall'altro due mani si stringono fraternamente, e la scritta in oro: « Società operaia di Alesso e Comune ».

Matrina alla bandiera la signorina Luigia Picco; padrino, il signor Manlio Momolo geometra di Peonis.

Dopo opportune parole del sindaco, Venuti, che ricordò le alte benemerenze del comm. Stringher, e lo ringraziò per la nuova prova d'amore mostrata donando la bandiera ed assistendo alla cerimonia, il comm. Stringher pronunciò un elevatissimo discorso che ci spiace non poter dare per intero. Riassumerlo sarebbe un rovinarlo e riporteremo perciò solo questo brano che ci pare saliente:

« Il mutamento inatteso della mia vita pubblica e i nuovi gravi doveri che ho assunto, hanno dissipato i miei disegni, e con vivo rammarico, ho dovuto rinunziare ai miei ben meditati propositi. Ma quello che non ho potuto e non posso fare io, altri può fare con maggiori mezzi e con più ingegno di me, segnatamente se lo studio sarà condotto con affetto, con vivo desiderio del bene, senza nessuna preoccupazione di pensiero politico, e senza il secondo fine di conseguire ricompense di voto. (*Bene! bravo!*) Il bene per il bene, ecco ciò che si deve vivamente raccomandare a chi può, e a chi ha il dovere di oprare e di spendersi a vantaggio dei lavoratori. »

E così chiuse applauditissimo il suo dire:

« Operai! Vi consegno questa bandiera che su di un lato porta l'arma redentrice della Patria, (*vivissimi applausi*) e sull'altro le due mani, simbolo di fratellità e di alleanza fra i lavoratori. (*Nuovi prolungati applausi*). Possa questa vostra bandiera esser pegno di pace e di concordia, e possiate con essa procedere alle conquiste civili che debbono portare, senza acerbità e senza violenze, a tenor di vita più alto l'intera classe lavoratrice. »

Dopo il discorso autorità e invitati si riunirono a banchetto. Si tennero altri brevi discorsi improntati al più caldo patriottismo.

Fino a tarda sera il paese fu animatissimo ed in festa.

Da BUIA

La visita dell'on. Caratti

Ci scrivono in data 7:

(*T. C.*) Ieri venne a Buia per la prima volta, invitato da alcuni amici politici, elettori e non elettori, il deputato del nostro collegio on. Umberto Caratti.

A mezzogiorno venne servito in suo onore un banchetto all'albergo *Cavalletto*. I commensali, compreso l'onorevole, erano 23.

Il discorso venne tenuto nella sala Tabeacco, gentilmente concessa dal sig. Toniutti.

L'on. Caratti cominciò a parlare alle 1 1/2 in presenza di numeroso pubblico accorso per sentire per la prima volta cosa avrebbe detto il nostro deputato.

Vi dirò che non fece un discorso politico poichè la politica venne lasciata da parte, e fu bene; ma tenne una conferenza che aveva per tema l'Emigrazione.

Il discorso ottenne pieno ed incontrastato successo, e l'oratore spesse volte venne interrotto da battimani. Egli seppe magistralmente accontentare col suo dire tanto l'umile operaio quanto l'imprenditore, lasciando in tutti il desiderio di riudirlo una seconda volta.

DA SUTRIO

Dono artistico al maestro della banda

Ci scrivono in data 7:

Gli allievi musicanti della banda di Sutrio, in segno di omaggio e riconoscenza, offrirono ieri, prima del Concerto, all'egregio maestro, sig. Carlo del Moro, un ricco e artistico calamaio d'argento, coll'occorrente, racchiuso in elegante astuccio.

Il dono venne accompagnato da una splendida dedica, firmata da tutti i 37 suonatori e dettata dal sig. G. Batta Marsiglio.

L'atto nobilissimo dei giovani musicanti di Sutrio merita una lode sincera.

A proposito della banda sappiamo che questa domenica 13 corr. farà probabilmente una gita a Treppo Carnico, dove svolgerà un scelto programma.

Ve ne informerò. X

DA PORDENONE

Ancora la tragica fine dello Zanin

Sull'orribile disgrazia della quale fu vittima il povero Zanin Alberico, detto Scaboro, si hanno i seguenti particolari.

Sembra che l'infelice ragazzo non si fosse, come si asserì, addormentato, giacchè prima del tragico fatto fu visto scendere a Bannia per berne un bicchierino. Ora da Bannia al luogo del disastro non corrono 10 minuti di carrozza.

La disgrazia devesi invece attribuire alla località che presenta grave pericolo. Infatti in quel punto la strada fa una curva rapidissima.

Proprio di fronte alla strada vi è, a non molta distanza, un faro elettrico che serve ad illuminare le adiacenze dello stabilimento di filatura di Fiume. Per una strana illusione ottica sembra che la strada segua una linea retta e probabilmente il ragazzo vittima di questa illusione, seguì la linea tracciata dal raggio luminoso e ciò determinò la caduta del veicolo nel fossato. Il cavallo, che si salvò, non è totalmente cieco, ma lo è soltanto da un occhio. Quest'infermità può avere avuto influenza sulla tragedia, ma non fu certamente la causa diretta.

Parecchio tempo fa è stata presentata una istanza al Municipio di Fiume perchè provvedesse a togliere sì grave inconveniente, giacchè altri corsero lo stesso pericolo di cui fu vittima lo Zanin, ma questi fece sempre il sordo.

Vogliamo sperare che ora si provvederà.

AVVISO

Il sig. Pio Miani, farmacista in via Poscolle, avverte la spettabile sua clientela che per pochi giorni starà chiusa la sua farmacia, per trasportarla in suburbio Poscolle n. 6 casa Giacomelli.

DALLA VENEZIA GIULIA

La cessazione delle misure eccezionali a Trieste

Ci scrivono da Trieste in data 7:

Finalmente il sig. ministro dell'interno cav. de Koerber, pare, si sia persuaso che Trieste non è quel covo di feroci anarchici come vorrebbero far credere le nostre i. r. autorità di polizia.

E' giunta oggi notizia che un'ordinanza ministeriale in data di ieri, 6 aprile, abolisce le misure eccezionali decretate per Trieste e il suo territorio; contemporaneamente sarà abolita la giustizia sommaria.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta deserta!

Ieri la Giunta comunale doveva riunirsi per trattare l'ormai eterna questione dell'edificio scolastico, ma per assoluta mancanza di assessori la seduta andò deserta.

L'ampliamento della piazza d'armi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'importante *Memoriale* dell' « Unione fra gli esercenti al dettaglio » che pubblichiamo in prima pagina.

INURBANUS CIVIS

ve la prendete con troppo calore; siamo in aprile, e la fioritura di articolesse sul *Friuli* potrebbe esservi indigesta: abbiate un po' di maggior calma nel predicare, giacchè sapete che la parola talvolta può tradire il pensiero! A che prendersela colle *firme di piombo*? Dite con inchiostro da tipografia, sarà meglio...

A che ricorrere alle *faccie di bronzo*, agli atteggiamenti metallici, quando potreste andare incontro alla perdita di quel sussiego che vi fa tanto bello, perdendo la pazienza?

Vituperevolmente su queste colonne a nome del patriottico Friuli non è mai stato parlato, per quanto voi con faccia amalgamata vogliate sostenerlo.

Dei vostri candidi avvertimenti, delle vostre interessate raccomandazioni più o meno metaforiche ed odorose non sappiamo che fare, perchè indigestioni di ferravecchia non abbiamo mai voluto prendere.

Vi è riuscita a voi forse indigesta la soluzione della questione sulla piazza d'armi? Non sappiamo che farci. Raccogliete a consiglio la buona vostra compagnia e chiedete alla stessa conforto, e non sfogatevi così crudelmente verso di noi, che, propugnando per un'idea giusta nell'interesse della cittadinanza, sopra ogni questione di partito, abbiamo, e col plauso di tutti e con somma nostra soddisfazione, ottenuto qualche cosa.

Ciò secondo voi, potente *civis*, è settario e contro ogni norma di elementare decoro: secondo noi invece costituisce il dovere di ogni cittadino che sopra ai partiti il interesse della cittadinanza, cerca ed il bene in special modo del popolo lavoratore, della classe operaia che prima ha tutto il diritto di essere tutelata da chi è al potere.

Chi vi pare abbia ragione?

Un cittadino

A proposito!!

Con vero stupore abbiamo letto sul *Friuli* di ieri una corrispondenza da Spilimbergo che par diretta al foglio confratello proprio da uno di quei famosi *rappresentanti della congrega reazionaria locale!*

Detta corrispondenza tratta appunto dei danni che deriverebbero a Tauriano per l'assenza della fanteria.

Eccone il testo preciso:

« **La fanteria a Maniago?** *Mi consta, che il suddetto signor capitano Pedrini prima di venir tra noi, si reca mercoledì a Maniago per esaminare se la località scelta da quel Municipio si presta a servir da poligono per la fanteria. Il fatto è sintomatico e si riannoda alle tenebrose mene di quei quattro o cinque sconsigliati e troppo pasciuti di Tauriano che così accanitamente e stupidamente si arrabattano per danneggiare oltrechè sè stessi (e se ne accorgeranno), anche un numero infinito di persone e di esercenti pei quali la presenza della fanteria rappresentava una vera risorsa?*

Dunque per quei quattro o cinque ostinati, il Ministero della Guerra, rinuncierebbe al più splendido dei poligoni, cercandone un altro più lontano e meno adatto?

La sarebbe bella in verità ed i taurianesi che ne fossero la causa meriterebbero la riconoscenza di tutti i buoni!? »

Ordunque! Come *andiede la bisogna*?

Camera di Commercio

Sconto di favore sui Warrants dei Magazzini Generali. La Banca d'Italia ha concesso sconto di favore sui Warrants dei Magazzini generali e non v'è dubbio che gli altri Istituti d'emissione ne seguiranno l'esempio.

E' questo un altro vantaggio che offriranno ai depositanti i Magazzini generali delle sete e dei bozzoli che stanno per sorgere a Udine.

Per gli emigranti

Per chi emigra al Brasile

Il R. Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

Da notizie giunte dal Brasile, risulta che in quei porti esiste una epidemia di vaiuolo. La percentuale dei morti attesta la gravità dell'infezione.

Per evitare danni e pericoli ai nostri emigranti che si recano in quelle regioni, il Commissariato raccomanda che si porti a loro conoscenza, anche col mezzo della stampa locale, questo stato di cose e si dimostri ad essi la utilità di farsi rivaccinare prima di intraprendere il viaggio per porti dell'America meridionale.

Non andate in Serbia

Il segretariato dell'Emigrazione ha ricevuto dall'Unione degli Operai di Belgrado (*Beogradsko Radenicko Drustvo*) il seguente comunicato riguardante le condizioni degli operai in Serbia:

« Siccome siamo stati informati da un nostro socio che in Udine si è costituito un Segretariato dell'Emigrazione, ci affrettiamo ad avvertirvi che se qualche emigrante avesse intenzione di venire da queste parti, sarebbe meglio che cambiasse pensiero per ora, giacchè qui le condizioni dei lavoranti, specialmente scalpellini, sono cattive. Vi è mancanza di lavoro, sicchè vi sono molto disoccupati ed anche gli operai che sono occupati, lavorano a condizioni poco buone.

« Questo è ciò che per ora possiamo coscienziosamente dirvi; se in avvenire si verificherà qualche miglioramento non mancheremo d'informarvene.

« Per la Direzione Julius Frank, Angelo Kanal, Francesco Cescutti. »

Pel riposo festivo

Una lettera del sig. E. Masòn

Il sig. Enrico Masòn ha pubblicata sabato sera la lettera seguente in risposta a quella del sig. Pietro Nigg, apparsa sabato stesso sul nostro giornale.

Eg. sig. Direttore,

Alieno da ogni polemica tengo però a dichiarare:

Essere puerile l'asserzione del signor Pietro Nigg di non aver parlato personalmente con me. Parlò col mio incaricato Ernesto Santi e ciò basta. In secondo luogo aggiungo che non più tardi di ieri sera, e quindi prima della comparsa del comunicato odierno *il signor Pietro Nigg parlò personalmente con me* in presenza del mio agente Santi e dichiarò *formalmente* che avendo data la sua parola di uniformarsi all'orario fissato per il mezzodì, non avrebbe mancato quand'anche ciò gli avesse potuto arrecare danno.

Quando io in antecedente seduta riportai al sig. Sindaco ed alla Commissione la risposta datami dal Nigg a mezzo del mio incaricato, non avrei, mai supposto che sotto quelle frasi ci potessero essere de' sottintesi e riterni quindi accertata l'adesione. E tanto più doveva ritenerla perfetta dal momento che, da lui richiesto, gli feci tenere copia del verbale stabilente l'orario di chiusura.

Del resto se iersera il sig. Pietro Nigg mi avesse, anzichè confermata la sua adesione, reso edotto della dichiarazione indelicata che stava per pubblicare, lo avrei salutato *ben diversamente* di quello che feci nel congedarmi da lui, ringraziandolo con una stretta di mano.

Con ciò dichiaro chiusa per mia parte ogni vertenza e ringrazio la S. V. della benevole ospitalità accordata a questa mia.

Udine, 5 aprile 1902.

E. Masòn

L'autonomia Comunale

L'*Associazione dei Comuni Italiani* dà conto, nel primo numero del suo bollettino — testè uscito — delle sue origini e dei suoi intendimenti, innestando così nella cronaca dei suoi primi passi la parafrasi delle idee per le quali sorge a render forte e temibile la voce dei Comuni, voce troppo spesso inascoltata presso l'amministrazione centrale.

E gli scopi del vincolo solidale che dovrebbe unire i Comuni sotto gli auspici della nuova associazione, son ripetuti con le parole dello statuto del sodalizio stesso:

« esercitare cioè in modo regolare ed efficace il diritto statutario di petizione, studiare le riforme amministrative e tributarie più utili ed urgenti da proporre ai poteri dello Stato, vegliare al rispetto dei diritti comunali nell'orbita delle leggi vigenti, coordinare e rendere pratiche e attuabili le generali aspirazioni per un'autonomia maggiore dei Comuni, essere di consiglio ai Municipi minori, di sprone all'attività e di controllo alla moralità amministrativa di tutti. »

« In tutto questo — aggiunge il bollettino dell'associazione — non è ombra di azione settaria, accenno alcuno a indirizzo di determinati partiti politici ».

E su questa nota si insiste ad allontanare le impressioni destate dalle prime origini di questo movimento e dai nomi delle persone che lo promossero.

Noi ci auguriamo che così avvenga e che cioè non si voglia creare a scopi di partito contro lo Stato disconoscendone i diritti, e le necessità, ma si dia vita soltanto nel campo amministrativo ad un ente sereno ed illuminato, il quale studi e propugni con forze efficaci quei miglioramenti che tutti siamo concordi nel desiderare per l'assestamento e la prosperità dei municipi.

Programmi, bollettini ecc. di lotterie estere non possono spedirsi nè in Francia nè in Svizzera. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi partecipa che dalle amministrazioni francese e svizzera è severamente vietata la circolazione di biglietti di lotterie estere non autorizzate da quei Governi, dei giornali e delle stampe d'ogni sorta che le riguardano (prospetti, bullettini di estrazione etc.)

Le stampe ed i giornali in genere contenenti bullettini di estrazioni, saranno dall'Amministrazione francese sequestrati e rimessi all'Autorità Giudiziaria, e da quella svizzera saranno retrocessi all'origine colla dicitura: *Interdit par la loi vig.*

Camera del lavoro. Ieri sera ebbe luogo la seconda seduta della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

V' intervennero tutti i 12 consiglieri.

Venne nominato segretario provvisorio gratuito il sig. Tam Augusto.

Fu nominata pure la Commissione di propaganda nelle persone dei sigg. Bosetti Arturo, Biondini Edoardo, Feruglio Leonardo, De Poli Attilio, Lazzarini Alfredo e Murero dott. Giuseppe.

Povera bestia! Ieri nel pomeriggio, alcuni contadini videro un grosso cane dall'attitudine sospetta sulla strada di circonvallazione esterna.

Volendolo uccidere, gli esplosero contro delle fucilate, ma lo ferirono soltanto, così che la povera bestia, perdendo sangue da tutte le parti, giunse correndo fino in piazza V. E. dove a stento fu preso dall'accalappiacani.

Vedere in ogni cane una bestia idrofoba ci pare, malgrado l'utilità di tutte le precauzioni, una esagerazione in senso affatto contrario alla noncuranza primitiva, sempre un'esagerazione.

Due udinesi che si bastonano a Nimis. Domenica scorsa si trovavano a Nimis assieme ad un litografo di Udine, certo M., i due fratelli della nostra città. Uno di essi fa il vetturale e l'altro il sellaio.

Dopo esser stati assieme in un'osteria essi uscirono tutti e tre, salirono su di una carettina tirata da un cavallo. Un altro cavallo era attaccato alla parte posteriore del veicolo. Ad ad un tratto i due fratelli P. attaccarono briga, e cominciarono a bastonarsi di santa ragione.

Nel parapiglia, il cavallo che era attaccato dietro la vettura, ruppe la corda e si diede alla fuga, per modo che dovette esser rincorso dal M.

Intanto gli altri due continuavano a bastonarsi, e a un certo punto, il P. vetturale col manico della frusta inferse al fratello sellaio un potente colpo alla testa producendogli una larga ferita da cui uscì gran copia di sangue.

Il ferito cadde a terra bocconi, mentre il feritore si allontanava rapidamente sul suo veicolo.

Smarrimento. Nel pomeriggio di ieri venne smarrito un *notes* in bulgaro rosso.

Competente mancia sarà data a chi lo porterà alle Ferriere di Udine.

Un ragazzo percosso. Ieri alle ore 10 venne medicato all'ospitale civile certo Guerino Braidotti d'anni 14 garzone falegname di Udine, per una larga escoriazione nel mezzo della fronte, ed una più piccola al pollice sinistro.

Il ragazzo disse di aver riportato dette ferite cadendo in seguito a percosse infertegli domenica sera da un giovanotto di circa vent'anni.

Ne avrà per circa 10 giorni.

Un calcio di ignota provenienza. Pure all'ospitale fu medicato ieri sera alle 11, il falegname Giuseppe Omenetti di Domenico d'anni 30, di Udine per una ferita alla coscia sinistra.

La lesione è guaribile in meno di 10 giorni ed il ferito afferma di averla riportata in seguito ad un calcio infertogli un'ora prima.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Dinanzi ad un pubblico numeroso, Antonio Brunorini, efficacemente coadiuvato da tutti gli eletti artisti della compagnia Saltarelli, ottenne ieri sera un completo successo d'ilarità e d'applausi, e fu ripetutamente salutato al proscenio.

— Gustavo Salvini rappresenterà questa sera *La bisbetica domata*, il che vuol dire che il teatro sarà affollato quanto mai dir si possa. Difatti, fin da ieri le prenotazioni ai palchi e alle poltrone erano numerosissime. Il pubblico sa, in anticipazione, che si tratta d'un vero capolavoro, rappresentato col più fine intendimento artistico.

— Domani, *Giulietta* e *Romeo*. Dopo la commedia brillante, il dramma d'amore, la pagina della passione più ardente. Per appagare alle insistenti richieste degli amici, Gustavo Salvini, in uno degl'intermezzi, declamerà *La leggenda di Tristano e Isotta* del commendator Nigra, che a Gorizia ebbe poche sere or sono un entusiastico successo. Altrettale ne avrà certo anche fra noi.

— Giovedì ultima delle straordinarie rappresentazioni, col dramma *Don Cesare di Bazan*.

NOTE SPORTIVE

Gare di Law-tennis a S. Margherita

Domenica 27 aprile sui campi sociali del «Circolo Regina Margherita» (S. Margherita) avranno luogo due gare sociali col seguente programma:

Gentlemen's Single Handicap I° premio medaglia d'oro; II° premio medaglia d'argento.

Ladies and Gentlemen's and Gentlemen's Doubles Handicap I° premio medaglia d'oro; II° premio medaglia d'argento.

Referee and Handicapper ing. Roberto Ottavi.

Norme per le gare. — Tutte le gare sono internazionali.

Il sorteggio dei nomi dei giuocatori si terrà il giorno di domenica 27 aprile alle ore 9 1/4 nella sede del *Circolo Regina Margherita* a S. Margherita.

In tutte le gare si giuocherà «the best of three» (vincere 2 sets su 3).

Si giuocherà sui campi di ghiaia e con palle «Ayres Campionship» dalle 9 1/4 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La tassa d'iscrizione è di *lire 3* a testa per ciascuna gara.

Le iscrizioni sono da indirizzarsi al *dott. Giuseppe Urbanis* — Udine (via Gemona).

Sul piazzale avranno libero ingresso durante le gare le sole famiglie dei soci e degli iscritti alle gare. Per gli spettatori si faranno speciali biglietti al prezzo di cent. 50.

In occasione delle gare il direttore della Tramvia Udine-S. Daniele ha gentilmente concesso speciali biglietti di andata-ritorno (I.a classe) Udine-Torreano al prezzo di L. 1.00.

Orario Udine-Torreano

Udine partenza: 8.20 — 11.40 — 15.15 — 18.25 — 20.15.

Torreano arrivo: 8.43 — 12.3 — 15.38 — 18.48 — 20.35.

Torreano partenza: 7.48 — 12.3 — 14.48 — 19.3 — 21.30.

Udine arrivo: 8.10 — 12.25 — 15.10 — 19.25 — 21.55.

A S. Margherita vi sarà servizio di *restaurant* e di *buffet*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo del segretario Comunale di Palmanova

Ieri è comparso per la terza volta davanti al nostro Tribunale Rodaro Luigi, di anni 41, da Martignacco, ex segretario di Palmanova.

Il Rodaro è imputato di 12 peculati, di un falso e di due appropriazioni indebite a danno del Comune di Palmanova.

Nell'udienza di ieri incominciò l'interrogatorio dell'imputato.

Questi si difende con abilità e nega le imputazioni che gli si fanno dai molteplici capi d'accusa.

Succedono lunghe contestazioni di contabilità amministrativa in cui parlano i periti Charpin Sandri e Gennari.

Al capo secondo risguardante il falso in atto pubblico, la difesa solleva incidente, sostenendo trattarsi di falso in atto pubblico, e domanda quindi che il Tribunale risolva l'incidente, rimettendo la causa per l'insorto conflitto alla decisione della Cassazione a sezioni riunite.

La risoluzione dell'incidente venne rimandata all'udienza di questa mattina.

Udienza odierna

Questa mattina il presidente lesse l'ordinanza del Tribunale con cui allo stato degli atti, l'incidente sollevato dalla difesa pel rinvio alla Cassazione per giudicare sulla competenza, fu respinto.

Allora la difesa rappresentata dagli avv. Driussi e Girardini sollevò nuovo incidente per il rinvio della causa allo scopo di appellare contro l'ordinanza testè pronunciata.

La P. C. rappresentata dall'avv. Bertacioli ed il P. M. si oppongono al rinvio.

L'imputato evidentemente commosso chiede la libertà provvisoria nel caso il processo fosse rinviato.

Anche questo secondo incidente viene respinto ed il Tribunale ordina la prosecuzione del dibattimento.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Sempre il famoso fossato fuori porta Gemona

Il ben noto fossato fuori porta Gemona riceve gli scoli di acque colorate e... *odorose* (?) ed altri rifiuti, tanto per deliziare gli abitanti di Chiavris. Ma ciò non importa; per coprirlo ci vogliono denari, e questi si devono spendere in altri modi.

Rimanga adunque il fossato, ma asciutto e pulito come la strada; ciò ridonderà a vantaggio degli abitanti di Chiavris e dei passanti, i quali ultimi se cadranno nel fosso tutt'al più si romperanno una gamba, ma non s'inzacchereranno completamente come successe a una povera donna pochi giorni fa.

Un abitante di Chiavris

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1902

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 51,644.63
Conto Cambio valute		» 6,950.51
Effetti scontati		» 3,335,475.72
Valori pubblici		» 534,342.25
Compartecipazioni bancarie		» 36,560.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 527,627.05
Antecipazioni contro depositi		» 79,498.20
Riporti		» 204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti		» 195,212.10
Debitori diversi		» 13,195.10
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 28,655 96
		L. 5,044,772.03
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 783,089.16	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 96,887.60	» 2,152,950.71
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,175,373.95	
Totale Attivo		L. 7,197,722.74
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,334.96	
Tasse Governative	» 3,653.—	
		» 10,987.96
		L. 7,208,710.70

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 571,000.—
Fondo di riserva	» 171,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,582,673.29	
» a piccolo risp.	» 127,705.50	
» in Conto corr.	» 2,005,662.49	
		» 3,716,041.28
Ditte e Banche corrispondenti.		» 579,446.85
Creditori diversi		» 63,819.94
Azionisti conto dividendi		» 2,413.25
Assegni a pagare		» 2,461.—
Fondo previd. Impiegati { Valori	28,655.96	
{ Libret.	8,288.41	
		» 36,944.37
		L. 4,988,268.33
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,152,950.71
Totale passivo		L. 7,141,219.04
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 20,956.29	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	
		» 67,491.66
		L. 7,208,710.70

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11.40, 11.50, 11.60, 11.70, 11.75, 11.80, 12.

Cinquantino a 10.—

al Quintale

Fagiuoli a 11.

Castagne a 9.50.

SEMENTI

al Chilogramma

Erba Spagna a 0.70.

Trifoglio a 0.75.

GENERI ALIMENTARI

Patate a 5, 6, 7.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Biagio Moro: Lupieri avv. Carlo lire 1.

De Gleria Luigi: Pinzani dott. Vincenzo lire 1.

Plateo Luigi di Maniago: Romano Antonini lire 1.

Belgrado Alessandro: Colombatti nob. Alfonso lire 1.

Burba Ernesto: G. Tomasoni di Buttrio lire 3.

Bernardis Emo: Bresin Giov. di Pordenone lire 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Bocci Elvira: Deotti Vittorio L. 1.

Burba Ernesto: Deotti Vittorio L. 1.

Dorta Anna: Canciani Corradini Filomena L. 2.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» di Udine in morte di:

Emo Bernardis: Bresin Giovanni di Pordenone L. 5

Alla «Casa di Ricovero» di Udine in morte di:

Dorotea Pietro di Sutrio: Lucio de Gleria L. 5.

Cav. Giovanni Angelini: Signora Lucia Sguazzi L. 5.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Stamane dopo breve malattia moriva

ERNESTO FINDI

Le sorelle, la cognata Giulia Canciani vedova Cosattini, i nipoti Ettore, Vittorio, Aristide ed Achille Cosattini ne danno costernati il triste annuncio.

Udine, 8 aprile 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. partendo dalla casa sita in via Pellicerie N. 11.

* *

Serve la presente quale partecipazione personale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti